

## La creatività quotidiana e artigianale delle donne in casa

Roma

Giovedì 10 Novembre 2011 12:05

Scritto da Giuseppe Brienza



Dal 10 novembre fino al 21 dicembre, nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana a Roma (piazza della Chiesa Nuova 18), il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in collaborazione con la "Federazione Nazionale Casalinghe" (Federcasalinghe) offrono ai visitatori una mostra davvero interessante e, fra l'altro, del tutto inedita per questi anni nei quali l'espressione "donna-in-casa" (o "casalinga", se dir si vuole) equivale automaticamente a persona "frustrata-fallita-disperata". L'esposizione ad ingresso gratuito intitolata "*Economia domestica. La creatività quotidiana e artigianale delle donne*" (per ulteriori informazioni: 06.68802671- Fax: 06.6893868 - E-mail: [b-vall@beniculturali.it](mailto:b-vall@beniculturali.it)), riunisce infatti una selezione di oggetti artigianali creati dalle donne che, contro tutto e tutti, hanno nel passato ed ancora oggi continuano a fare le casalinghe a tempo pieno e, con questa mostra, sperano poter veder nuovamente riconosciuta la dignità e professionalità della loro missione-lavoro. La *Federcasalinghe*, che è la maggiore organizzazione di rappresentanza di 9 milioni di donne, nel suo Statuto (approvato nel 1982 e successivamente modificato in alcuni punti) s'impegna a questo fine per "*la tutela morale, sociale, giuridica ed economica del lavoro casalingo svolto all'interno del proprio nucleo familiare*" (art. 2).

Si tratta di un vero "mondo vitale" che, purtroppo, sta sempre più scomparendo (vedasi la disgregazione attuale della famiglia che ne consegue). Scrive a tal proposito il più importante sociologo della famiglia italiano, il prof. Pierpaolo Donati, nella *Presentazione* ad un recente libro che, assieme alla mostra, è davvero da non perdere (cfr. Maria Ajroldi, «*Dimensione casa*». *Cultura & cura della vita domestica*, Ares, Milano 2011, pp. 200, euro 12): «*quel mondo della vita quotidiana da cui traiamo il senso più profondo della nostra esistenza e dei rapporti sociali. [...] Alla donna e alla famiglia, infatti, appartiene in modo speciale quella "cultura della cura" senza cui non c'è umanità. [...] da cui ricevere un alimento prezioso: l'attenzione all'Altro, la cura dell'Altro, nella casa. La casa è infatti il centro di quel mondo, e la donna è "il centro di questo centro", il perno attorno a cui ruotano le relazioni di cura*». Da queste relazioni possono ancora fiorire, giorno dopo giorno nelle piccole cose della quotidianità, l'intimità e l'accoglienza, la collaborazione e la creatività, la gratuità, la condivisione, il senso della vita.

